



Ufficio proponente:

SEGRETARIO GENERALE

DELIBERA CAMERALE n. 9 del 26/01/2016

OGGETTO : PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018 : AGGIORNAMENTO.

Il Presidente invita il Segretario generale f.f., nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.P.T.P.C.) a relazionare.

La dott.ssa de Stefano riferisce quanto di seguito.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 (di seguito anche Legge), quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'A.N.A.C. e al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1 comma 5).

Per il triennio che ci si dispone ad affrontare (2016-2018) l'aggiornamento annuale a scorrimento, secondo le indicazioni A.N.A.C., dovrà tenere in debita considerazione gli esiti della relazione sulla precedente annualità di attuazione a cura del R.P.C., da effettuarsi di norma entro il 15 dicembre di ciascun anno, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge 190 del 2012, ma per l'annualità 2015 spostata in avanti al 15 gennaio 2016 al fine di tenere nella giusta considerazione gli aggiornamenti al P.N.A. recentemente emanati dalla stessa Autorità.

Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è, come noto, la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:

- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Oltre la Legge n. 190 del 2012, il testo fondamentale di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del piano triennale è dato dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'A.N.A.C. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190, così come aggiornato dall'A.N.A.C. con determinazione n. 12 del 28.10.2015. Con tale provvedimento, l'Autorità si propone l'obiettivo di offrire un supporto operativo che consenta alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, di apportare eventuali correzioni volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico: in buona sostanza, alcune "correzioni di rotta" indispensabili ed adottabili nel breve periodo. Nel corso del 2015 l'ANAC ha infatti volto un'analisi dei PTPC di 1911 amministrazioni che ha riguardato i Piani adottati per il triennio 2015-2017 e pubblicati sui siti istituzionali delle singole amministrazioni alla data del 28 febbraio 2015, rilevando tutta una serie di criticità, tra le quali principalmente: qualità dei P.T.P.C. generalmente insoddisfacente, nonostante un significativo miglioramento nella programmazione 2015-17; insufficiente/inadeguata analisi del contesto esterno; margini di miglioramento nella valutazione del



rischio; assenza di un efficace coordinamento tra il P.T.P.C. e il Piano della performance; insufficienza del sistema di monitoraggio interno; ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della “politica” in senso ampio.

L’A.NA.C. conclude l’analisi preliminare con l’affermazione: <<*I fattori di successo per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione, evitando che queste si trasformino in un mero adempimento, sembrano essere la differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni, nonché l’investimento nella formazione e l’accompagnamento delle amministrazioni e degli enti nella predisposizione del P.T.P.C.*>>, impostazione peraltro fatta propria dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (art. 7 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza).

L’A.NA.C. precisa inoltre che nel corso del 2016, dopo l’entrata in vigore della nuova disciplina del processo di approvazione del PNA prevista dalla L. n. 124/2015, sarà necessario adottare un nuovo PNA, con validità per il triennio 2016-2018. Nelle more, i soggetti tenuti all’adozione dei P.T.P.C. e comunque delle misure di prevenzione avranno cura di applicare, per la formazione dei propri strumenti di prevenzione per il 2016, il PNA, alla luce dei suggerimenti e delle integrazioni contenute nell’aggiornamento di cui alla determinazione n.12. Notizia peraltro dei giorni scorsi che il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, correttivo della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013.

Il Piano triennale prevenzione corruzione 2015-17 veniva adottato con determinazione presidenziale n. 1 del 30.1.2015, ratificata dalla Giunta con delibera n. 16 del 10.2.2015.

Esso ha rappresentato il primo aggiornamento annuale a scorrimento e ha beneficiato degli esiti della relazione sulla precedente annualità di attuazione a cura del R.P.C., effettuata a dicembre 2014 ai sensi dell’art. 1, comma 14, della Legge 190 del 2012 e pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente. Tra le criticità di attuazione del P.T.P.C. si individuava un’impostazione eccessivamente articolata del Piano medesimo rispetto alle aree, uffici, processi organizzativi che possono registrare un rischio concreto più elevato: per evitare che il contrasto alla corruzione si riduca ad un mero adempimento burocratico, si era giudicato necessario definire un numero ristretto di priorità di intervento, più funzionale agli obiettivi principali dell’amministrazione; si giudicava quindi opportuno procedere con la descrizione ed il monitoraggio dei soli “Elementi del rischio”, prevedendo un “Piano di azione” esclusivamente per le attività che presentano il profilo di rischio ad “Alto impatto” ed “Alta probabilità” (per ciascun rischio era stato valutato l’impatto prodotto - alto, medio o basso- e la probabilità di verifica -alta, media o bassa-), come da Registro del rischio allegato al Piano medesimo.

Nella relazione anno 2015, pubblicata sul sito web istituzionale lo scorso 15 gennaio, quanto al livello di attuazione del P.T.P.C., si è rilevato che esso non può ancora dirsi giunto a compiuta maturazione: se l’efficacia delle misure attuate finora è in ogni caso determinata dalla propensione del personale al rispetto delle procedure e dall’elevata informatizzazione dei procedimenti nonché facilitata dalla dimensione medio-piccola dell’ente, si riscontra di contro la difficoltà da parte del personale in generale ad “interiorizzare” i concetti sottesi e le finalità perseguite dal P.T.P.C.. A tal fine è stata comunque di ausilio l’attuata formazione, generale e più mirata, come l’adozione del codice di comportamento, delle misure a tutela del whistleblower (adottate con del. di Giunta n. 89 del 15.10.2015), del regolamento dell’Ufficio procedimenti disciplinari. Mentre la cultura della legalità è concetto naturalmente acquisito, il P.T.P.C. rischia di essere percepito come adempimento



burocratico. Tra le principali criticità, oltre le resistenze culturali in senso lato, si è registrata la difficoltà di coinvolgimento degli stakeholder, ma anche l'eccessiva farraginosità di interventi normativi in materia, le ridotte dimensioni dell'ente, la difficoltà di reperire dati ed informazioni, specie con riguardo alle fonti esterne.

Ma soprattutto, il 2015 ha visto l'ente e il suo vertice amministrativo fortemente coinvolto nel processo di accorpamento con le camere di Imperia e La Spezia, processo ora in dirittura di arrivo, con inevitabili impatti sulla gestione ordinaria. Lo scostamento tra quanto previsto dal P.T.P.C. e quanto effettivamente attuato non è stato tuttavia particolarmente significativo. Di contro, l'avvio del lavoro del gruppo di internal audit, previsto dal Piano e costituito con disposizione gestionale *ad hoc* ha particolarmente risentito delle criticità dell'anno. Il monitoraggio delle misure anticorruzione di fatto è stato posto in essere, anche se non formalizzato. In particolare si sono effettuati in area anagrafica: controlli, a campione e/o sistematici - a seconda dei procedimenti - sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, sul rilascio/mancato rilascio di elenchi e visure/certificati; in area amministrativo-contabile: gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione; secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato; svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; tracciatura delle verifiche MePA negli atti di affidamento di forniture e servizi.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali sono approvati, a partire dal 2014, contestualmente al Programma per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I). Oltre all'attestazione dell'obbligo di assolvimento da parte dell'OIV, il responsabile della trasparenza (coincidente con il R.P.C.) ha monitorato lo stato di aggiornamento del sito, sollecitando agli uffici competenti la pubblicazione di dati, documenti e informazioni aggiornati. Si ritiene mediamente raggiunto un buon livello di trasparenza e di tempestività di aggiornamento delle informazioni. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nel raccogliere le dichiarazioni previste dall'art. 14 del D. lgs. n. 33/2013 da parte dei componenti gli organi di indirizzo politico.

Tanto premesso, la dott.ssa de Stefano esprime l'avviso che l'imminente costituzione della Camera di commercio Riviera di Liguria – le associazioni di categoria sono state invitate a presentare le designazioni dei Consiglieri il 20 gennaio scorso e a ciò dovranno provvedere nel termine perentorio di 30 giorni – e la revisione organizzativa che ne seguirà suggerisca di non procedere ad un aggiornamento del Piano e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Peraltro la Camera non provvederà nemmeno ad adottare il Piano della performance, rinviando alla nuova Camera Riviera di Liguria l'individuazione degli obiettivi strategici ed operativi e di definire gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance: sia il P.T.P.C. che il P.T.T.I. devono essere invece strettamente coordinati con l'intero ciclo della performance, come anche evidenziato nella citata determinaz.n.12/2015 dell'A.NA.C.

La dott.ssa de Stefano propone pertanto alla Giunta, per il residuo periodo di esistenza giuridica dell'ente Camera di Commercio di Savona (stimabile in non oltre tre mesi), di confermare e mantenere i documenti e relativi allegati (mappa dei processi; registro del rischio; tabella allegata al P.T.T.I.) adottati con determinazione presidenziale n. 1 del 30.1.2015, ratificata dalla Giunta con delibera n. 16 del 10.2.2015, continuando a presidiare e monitorare le aree di rischio individuate, secondo la metodologia prevista nel Piano, nonché a provvedere ad assolvere a tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e già dettagliati nel Piano. Sottolinea altresì che il Piano è stato integrato ad ottobre scorso con la disciplina della tutela del whistleblower, tradottasi nel paragrafo 4bis del Piano, cui è stata data attuazione con determinazione dirigenziale, la quale ha normato la procedura di gestione delle segnalazioni degli illeciti. Al contempo si è adottato il Regolamento per i procedimenti disciplinari e costituito, in forma associata con la Camera di La



Spezia, l'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari.

Terminata la relazione della dott.ssa de Stefano, il Presidente invita la Giunta a deliberare.

LA GIUNTA CAMERALE

- udito il relatore;
- richiamata la legge 28 novembre 2012, n. 190 e il d.lgs. n. 33/2013;
- richiamata la determinazione presidenziale n. 1 del 30.1.2015, ratificata dalla Giunta con delibera n. 16 del 10.2.2015, con la quale si adottava il *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017*;
- richiamato il Piano nazionale anticorruzione approvato con delibera A.NA.C. 11 settembre 2013, n. 72 e la determinazione n.12 del 28 ottobre 2015;
- condivise le motivazioni esposte dal Segretario generale f.f. e preso atto della necessità di rinviare l'aggiornamento del Piano triennale prevenzione corruzione 2016-18 al momento in cui sarà operativa la Camera di Commercio I.A.A. Riviera di Liguria – Imperia La Spezia Savona, la cui costituzione è ormai imminente;
- verificato che all'atto dell'assunzione della deliberazione sono presenti n. 4 componenti, come elencati in apertura di verbale;
- all'unanimità

d e l i b e r a

di prorogare il Piano triennale di prevenzione della corruzione nel testo approvato per il triennio 2015-2017 e la relativa documentazione ad esso allegata;

di prendere atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione continuerà a presidiare e monitorare le aree di rischio individuate, secondo la metodologia prevista nel Piano, nonché a provvedere ad assolvere a tutti gli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e già dettagliati nel Piano;

di prevedere che qualora la Camera Riviera di Liguria, per ragioni al momento non prevedibili, non dovesse costituirsi nel breve termine, si darà corso all'aggiornamento completo del Piano, in adeguamento alla determinazione n. 12/2015 dell'A.NA.C. e in attuazione del decreto legislativo recante la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza, correttivo della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013, già licenziato dal Consiglio dei Ministri in esame preliminare lo scorso 20 gennaio.

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva.

Il presente atto è pubblicato integralmente nell'albo informatico della Camera di Commercio di Savona ai sensi dell'articolo 32 della legge 69/09 e del regolamento camerale per la pubblicazione degli atti.

IL SEGRETARIO GENERALE (f.f.)
(dr.ssa Costantina de Stefano)

IL PRESIDENTE
(dr. Luciano Pasquale)